

Mantova, 17/I/1939/XVII°.

Carissimo Ivano,

Ricevo la tua cara lettera con quella inattesa e inconsueta del Dott. Palvarini.

Le cose stanno nei seguenti termini:

Il Dr. Aldo Palvarini ha curato con i raggi X all'ospedale di Mantova, quale primario dermatologico, un povero diavolo, il contadino Cordioli Luciano, di Volta Mantovana, affetto da siccomi da barba.

Il Cordioli fu dimesso dall'ospedale, dove era stato ricoverato sanissimo per ogni altro riguardo, con gola infiammata, voce quasi distrutta, focolai di bronco-polmonite, cachessia ed altri ammenicoli, per cui all'ospedale di Volta gli dovette essere praticata la tracheotomia. Uscì dall'ospedale di Volta clinicamente guarito, ma con la cannula tracheale.

Nonostante il tempo decorso conserva la cannula, non ha più recuperato la voce, non è in grado di attendere al lavoro, appare in condizioni fisiche compassionevoli.

Dovrà essere sottoposto a nuove cure. Non vi sono speranze di guarigione.

Visitato da parecchi medici, anche fuori di Mantova, si attribuiscono le cause efficienti delle sue attuali condizioni alla applicazione dei raggi X, che sarebbe stata praticata con grave imperizia e negligenza. Rivoltosi all'On. Genovesi per essere assistito giudizialmente in una domanda di risarcimento danno nei confronti del Dr. Palvarini Aldo (art. II51 C.C.) e dell'Ospedale (art. II53 C.C.) si è sentito ricusare il mandato per motivi di incompatibilità professionale, essendo l'On. Genovesi patrono dell'ospedale in altra grave causa vertente fra detto Istituto e il Dr. Palvarini, della quale ti dirò subito.

L'On. Genovesi che ha in me una fiducia superiore ai miei meriti, me lo ha affidato, segnalandomi il caso pietosissimo. Io debbo assistere pertanto il Cordioli e lo assisto disinteressatamente.

Data la delicatezza della vertenza l'ho prima di tutto istruita secondo coscienza.

./.

In base al giudizio unanime dei medici che ho interpellato, il caso Cordioli rappresenta uno dei tanti delitti colposi commessi dal Dr. Palvarini all'ospedale e fuori attraverso le sue applicazioni di Raggi X, alcune delle quali portarono ad altri disastri, già risarciti (in seguito a proposizioni di regolari liti giudiziarie) da parte dell'ospedale, il quale, in dipendenza di ciò, ha tolto recentemente al Dr. Palvarini l'incarico delle applicazioni di raggi X. Dal che è nata la controversia della quale ho sopra detto, perché l'ospedale, anziché procedere a un giudizio disciplinare nei confronti del Palvarini, ha preferito, per motivi di decenza, addivenire alla revoca pura e semplice dello incarico affidatogli, e i patroni del Palvarini impugnano detta deliberazione di illegittimità, assumendo trattarsi di un licenziamento larvato per motivi disciplinari, senza l'osservanza delle prescritte formalità.

Una inchiesta provocata prima d'ora dall'ospedale a carico del Palvarini a traverso il Ministero dell'Interno ha stabilito che in casi precedenti egli ha agito "per lo meno con imperizia grave".=

La controversia è stata perduta dal Dr. Palvarini avanti questa Giunta, è ora pendente avanti il Consiglio di Stato.=

Se Palvarini vincerà nella tesi formale è proposito del Consiglio Ospedaliero di licenziarlo, sulla base dei risultati della inchiesta ministeriale.=

Breve: egli è considerato qui, come medico radiologo, quale un pericolo pubblico.

Avute tali notizie ho desiderato invitare il Dr. Palvarini a un componimento amichevole.=

Egli mi ha risposto di avere irradiato al Cordioli la regione della barba e non il laringe e che la malattia del laringe è insorta successivamente.=

Io gli ho fatto osservare che sulla base delle informazioni da me assunte la malattia del laringe insorse appunto per una irradiazione tecnicamente errata nel campo e nella dose, l'ho esortato (senza entrare in particolari) a transigere la vertenza, evitando nuove pubblicità ed ho soggiunto che, ad ogni modo, soltanto una perizia giudiziale metterà in essere la verità o meno, infatti, delle opposte tesi.=

Il Dr. Palvarini mi ha soggiunto che non teme la prova, e me lo ha detto con grande tranquillità.=

Poiché non ho ragione di dubitare delle informazioni ricevute

Mantova, 17/I/1939/XVII°.

foglio 2°

io pensavo di denunciarlo penalmente per lesioni colposi gravissime. Ma non lo farò.

Farò invece ammettere il Cordioli al beneficio della gratuita clientela e instaurerò una causa civile nei confronti del Dr. Palvarini e dell'ospedale, che non ne rimarrà stupefatto né dolente.

Ti scrive il Dr. Palvarini padre, che, secondo suo figlio, la causa raggiungerebbe un solo risultato: quello di turbare dei rapporti personali.

Questa intimidazione non mi riguarda. Noi apparteniamo alla vecchia guardia. Io credo di avere agito e di agire, come sempre, correttamente. E poiché i miei rapporti personali con il Dr. Palvarini sono sempre stati cordiali, mi duole che egli abbia opposto un reciso rifiuto alla proposta di sistemazione bonaria della vertenza, che, in tutta coscienza, gli feci nel suo interesse morale e materiale. Se la perizia giudiziale conforterà la tesi del mio Cliente e dei suoi medici sarò lieto di vedere in parte riparato il danno da lui risentito. Se, invece, conforterà la tesi del Dr. Palvarini ne sarò tanto lieto per questi. Aggiungo di più. Se per usare un piacere personale a te desideri che io rinunci al mandato ricevuto, affiderò il Cordioli ad altro onesto professionista, lietissimo di usarti questo riguardo.

Ma, temo (purtroppo per il Dr. Palvarini) che i ~~xxx~~ risultati di questa dolorosa vertenza, saranno in ogni caso assai spiacevoli per lui.

Ho l'impressione che i dottori Palvarini, padre e figlio, vivano fuori della realtà e non si rendano conto della situazione. Se io fossi il padre costringerei il figlio a transigere con il Cordioli.

Una causa perduta lo rovinerebbe moralmente e il risarcimento dovrà essere cospicuo. Pensa poi (e non è escluso) se il Cordioli dovesse deperire ancora e morire! Se tu lo vedessi, ti darebbe il senso della desolazione, come lo dà a tutti.

Invece con una quindicina di mila lire potrei indurlo a transigere.

Affido alla tua discrezione il contenuto della presente. Ad ogni modo sono ai tuoi ordini.

La nostra pratica é in alto mare - nuovamente - per altre sopravvenienze. =

Ma non ho lasciato ancora alcuna delle nostre buone speranze. =

Ti informerò tempestivamente. =

Affettuosi saluti.

M. M. M.

AVV. COMM. UMBERTO ANTOVANI
VIA G. CHIASSI, 61 - TELEFONO 10-77
MANTOVA



A SUA ECCELLENZA L'AVV.

IVANOE BONOMI

PIAZZA DELLA LIBERTA' 4

R O M A

*Questione
del Aldo Salvamini*

Caro Carlo,

con una Roma, 19 gennaio 1939
ultima

Ho ricevuta la tua lettera
e, memore della nostra buona ed antica
amicizia, ho subito ~~interferito~~ ^{scritto} della
~~questione~~ all'avv. Umberto Mantovani che
mi ha fornito ampie e precise notizie.
[Intanto tu comprendi facilmente che
quanto mi chiedi, e per di più povero e
~~che non~~ ^{costretto} ad invocare il gratuito patrocinio
si rivolge ad un avvocato, ~~perché tu~~
~~di un diritto che egli intende~~ ^{che} dovere
di questo assisterlo. Anche il l'avvocato
è un po' come il medico: ha l'obbligo
di curare ^{qualunque} ferito ~~che~~ ^{si} trovi sulla sua
strada. ~~qualunque sia~~

Reputo poi che ~~quando non sia meglio~~
~~sia~~ ^{nella} ~~meglio~~ incontrarsi con un legale che
abbia ~~il~~ ^{il} senso elevato della sua ^{funzione}
che non ^{viceversa}. Infatti so che
Mantovani, ^{seguendo tradizioni onorevoli} ha desiderato subito tentare
un amichevole componimento conferendo
con Aldo prima di instaurare il giudizio.
[Quanto ~~al~~ ^{all'esito del} ~~giudizio~~ ^{giudizio}, ~~stare~~ siamo
in un campo in cui il medico, e non
l'avvocato, può ~~esprimere~~ fare previsioni
fondate. Tutto dipenderà dalla perizia

giudiziale, la quale ~~potrebbe~~ ~~avere~~
~~avere~~ ~~la~~ ~~for~~ ~~dovuta~~ ~~che~~
dovrà essere resa da esperti autorevoli.

~~Se nel dubbio~~ ~~che~~ ~~siete~~
Vedi tu ^e ~~che~~ ~~sei~~ ^{il} ~~medico~~ ^{ed} ~~avete~~ ^{certo}

pratica di perizie, se converga meglio
~~una buona~~ ~~che~~ ~~non~~ un accomodamento
amichevole che non la pubblica e
l'alea di una vertenza giudiziaria. Io che
solito sono per gli accomodamenti,
risparmiano tempo e spese e finiscono
sempre per essere i più economici.

Ciao. Saluti cordiali a te e
alla tua famiglia.

Hj.